

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo ordinato e ordiniamo che il seguente progetto di Legge sia presentato alle Camere Dal nostro
Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, che incarichiamo di
svolgerne i motivi, e di sostenere la Discussione.

Articolo 1^{mo}

Il numero e la qualità Degli impiegati addetti al servizio Della Biblioteca Di Torino, e i
relativi Stipendii, sotto la immediata Direzione Del Prefetto, e fissata nella tabella
annessa. Quindi Dovrà essere stanziata nel Bilancio Passivo Del Ministero
D' Istruzione pubblica la somma totale Di L. 21,750.

I suddetti impiegati, come quelli Del Ministero Della pubblica istruzione
e Dell' Università, saranno nominati Dal Re sulla Proposta Del Ministro.

Art. 2:

Per le Spese tutte occorrenti per servizio Della Biblioteca, comprese le Pagature, e per
gli acquisti Di Libri, Collezioni, Stampe, pergamene, Codici manoscritti, e
simili, sarà stanziata nel bilancio annuale la somma Di lire nuove
Quindicimila.

Art. 3:

La Biblioteca sarà aperta in tutti i giorni Dell' anno, per ore otto.
Sono escluse le Domeniche e gli altri giorni Della festività più solenni.

Art. 4:

Con apposito Regolamento saranno distribuite e fissate le ore Del servizio a seconda
Delle Stagioni.

Saranno altresì Determinati i giorni festivi esclusi oltre le Domeniche, nell'
alinea Dell' articolo precedente, e si prescriveranno le nuove norme più

opportune circa la tenuta e Distribuzione Dei Libri, ed il servizio
interno Della Biblioteca.

Dat: a Torino il 27. Aprile 1830.

Giuseppe Emanuele

Abate ministro

Titolo quinto

Della direzione e vigilanza delle scuole e stabilimenti d'istruzione femminile

Art. 112.

Le scuole e stabilimenti di istruzione femminile sono sotto la stessa direzione e vigilanza delle scuole e stabilimenti di istruzione primaria dei maschi salvo le eccezioni che seguono.

Art. 113.

Quanto alla disciplina ed alla vigilanza sull'insegnamento sono sotto l'immediata ispezione di un Comitato che sarà stabilito in ogni Comune composto

Del Sindaco — del Provveditore locale — del Parroco — di due altri Membri scelti ogni triennio uno dal Consiglio Comunale, l'altro dal Consiglio Provinciale d'istruzione elementare.

Nei Comuni dove non è il Provveditore sarà dal detto Consiglio d'istruzione nominato un altro membro fra le persone distinte del luogo il quale rappresenterà il Provveditore locale, e starà anche in ufficio per un triennio.

Nei Comuni ne quali vi ha più d'un Parroco spetterà al suddetto Consiglio d'istruzione di designare in ogni triennio quello che farà parte del Comitato.

Art. 114.

I Comitati promuovono la istruzione femminile, vegliano sulle allieve della scuola e per mezzo di alcuno de' suoi membri visitano le scuole almeno due volte al mese.

Art. 115.

Saranno essi convocati dal Sindaco; ma dovrà egli convocarli

ogniquale volta ne faranno richiesta due Membri del Comitato. Terranno le loro adunanze nella Casa Comunale, e per mezzo del Provveditore locale o di chi lo rappresenta corrisponderanno col Provveditore del capoluogo della Provincia. L'intervento di tre membri basterà per la validità delle deliberazioni.

Art. 46.

Saranno dai Comitati nominate in ciascun Comune per un triennio due Signore locali le quali avranno la qualità di Visitatrici delle scuole femminili del luogo.

Ne' Comuni dove v'ha più d'una scuola il numero delle Visitatrici sarà aumentato in ragione di due per ogni scuola.

Le Visitatrici eserciteranno le medesime incumbenze affidate ai Comitati dall'articolo 44.

Art. 47.

Tanto i Membri dei Comitati stabiliti all'art. 43. quanto le Visitatrici da essi nominate saranno rieleggibili dopo scaduto il triennio del loro ufficio.

Art. 48.

Oltre le visite delle scuole prescritte dall'art. 44. altre visite potranno essere ordinate o dal Ministro di pubblica istruzione o dal Consiglio Provinciale d'istruzione elementare o dal solo Presidente del Consiglio medesimo.

Art. 49.

Le imputazioni cui potessero dar luogo le Maestre per fatti sulla loro costumatezza ed onore semprechè siano ad essi estranee le allieve della scuola, o per notorietà ed altro motivo qualunque non possano cagionare scandalo nella scuola saranno dai Provveditori locali denunciate ai Provveditori provinciali. Questi, absunte quelle private informazioni che crederanno, ne riferiranno al Ministro, il quale darà que' provvedimenti che crederà del caso.

Art. 50.

Contro la Maestra incolpata non potrà però mai essere pronunciata la pena della sospensione o della destituzione senza che sia essa

*Nuova pianta, ossia Tabella degli Impiegati
della Biblioteca della Regia Università di Torino,
dovendosi tenere aperta al pubblico 8, ore per giorno tutto l'anno,
escluse le Domeniche, ed i giorni festivi più solenni.*

	Stipendio.	Osservazioni
<i>Bibliotecario.</i>	3,000.	
<i>1.^{mo} Assistente.</i>	1,500.	
<i>2.^{do} Idem.</i>	1,300.	
<i>Applicato.</i>	1,000.	
<i>1.^{mo} Distributore.</i>	2,000.	
<i>2.^{do} Idem.</i>	1,800.	
<i>3.^{do} Idem.</i>	1,600.	
<i>4.^{do} Idem.</i>	1,400.	
<i>Altri Cinque Distributori a 1,000. caduno.</i>	5,000.	
<i>Altro incaricato Dei Registri.</i>	1,200.	
<i>Segretario.</i>	1,200.	
<i>Usciere.</i>	750.	Oltri l'alloggio che già gode.
<i>Totale L.</i>	21,750.	

Gavetti

Signori-

La insufficienza tanto dell'annua dotazione assegnata alla pubblica Biblioteca dell'Università di questa Capitale, quanto del numero delle persone addette al servizio della medesima; o sia dei distributori de' libri, è stata più volte al Governo rappresentata, e da lungi tempi presentata.

La Camera stessa ha sentito, non ha guari, il bisogno di provvedervi con urgenza, affinché uno stabilimento che è da annoverarsi tra i più efficaci mezzi di custodire e diffondere l'umano sapere, corrisponda allo scopo cui è destinato. Ed è sotto questi fausti auspicii, che io vengo, o Signori, dopo avermi procurato i necessari lumi di fatto dal

dottissimo Prefetto della Biblioteca,
e zelante quanto altri mai della
diffusione della istruzione, a darci
un preciso ed esatto ragguaglio
del presente stato delle cose, e
a proporre alla vostra Sapienza
un progetto analogo di legge.

La somma di lire 8,000. annue
fissata per dotazione, oltrechè era
di gran lunga sproporzionata ai
quotidiani bisogni della Biblioteca,
ed alle richieste dei Professori
delle singole facoltà, allorchè il
numero delle Cattedre era d'assai
più limitato; ora per l'aumento
delle medesime, le domande sono
accresciute di modo, che a volerle
tutte soddisfare, poco rimarrebbe
da poter essere impiegato nella
provvista delle altre, e principali
opere, che nel progresso degli studi
in ogni ramo dell'umano sapere
vengono incessantemente alla
pubblica luce, e non debbono
mancare ad uno stabilimento

così importante.

Questa necessità d'avere i mezzi pecuniarii, onde essere in grado di provvedere i libri e le opere più pregevoli, è tanto più urgente per noi, in quanto la Biblioteca della Università è solo stabilimento di tal fatta d'una Città Capitale, sede del Governo del Re, del Parlamento, delle Amministrazioni, e dell'Alta Magistratura; con una popolazione fissa di 130. mila abitanti, oltre al continuo concorso da ogni parte d'Italia e di oltre mare di rifugiati, e di viaggiatori, e di coloro che i propri interessi, la curiosità, o il desio di divertirsi spinge a farvi più o meno lungo soggiorno.

Egli è pur evidente che il Bibliotecario non può con si scarsi mezzi soddisfare alle molteplici e varie comande dei numerosi accorrenti, che quotidianamente riempiono la sala di lettura.

Una Biblioteca poi, onde possa dirsi veramente tale, e voglia esser degna di una grande e popolosa città capitale, soprattutto quando sia unica, non debbe esser soltanto composta delle opere ordinarie e correnti, ma si pure, e precipuamente delle collezioni speciali, senza delle quali anziché Biblioteca, vorrà esser detta magazzino di libri.

Non deve quindi mancare nè degli incunabili, o raccolta più o meno compiuta dei quattrocentisti, e dei libri che vennero impressi all'origine della stampa sino a tutto il secolo XV, non della collezione dei classici detta variorum in 8.^o ed in 4.^o, e di quella ad usum Delphinum non dei corpi dei S. S. Padri, delle collezioni accademiche, dei corpi storici di tutte le nazioni &c.

Ornamento poi di pubblica libreria sono le stampe Aldine, quelle degli Elzevir, i libri stampati in pergamene, le Bibbie nelle

varie lingue, e le poliglote.

A tutte queste importanti collezioni vuole essere provveduto, sia col comprare quando siano incominciate, che col provvederle se sieno mancanti.

Rimangono i codici manoscritti, che sono parte principalissima della nostra Biblioteca, e per quali soli già in grido presso i dotti dell'Europa. Onde possa mantenersi in tale rinomanza, è mestieri che si vadano accrescendo. I manoscritti sono d'ordinario d'alto prezzo più o meno, secondo l'importanza intrinseca, o relativa; ed è quindi necessario d'avere ognora, e fuori della dotazione, una somma disponibile, onde potersi prevalere delle propizie occasioni per farne acquisto, poichè lasciate una volta sfuggire, non ritornano più.

In ogni bene ordinata biblioteca le legature sono un oggetto non solo importante, ma indispensabile per la conservazione dei volumi,

che la compongono. Perciò dell'ope-
-re speciale cura e dovere del prefetto
della medesima d'impiegare in
tale uso una parte dell'annuo
assegnamento. Ma qui pure
la pochezza dei mezzi ha fatto
ostacolo a che si sia potuto intiera-
mente compiere cotale bisogno.

Malto meno lo si potrà per
libri di vecchia legatura, che avendo
più sofferto per vetustà, per l'uso
continuo, e per i tarli, esigono di
essere rinnovate.

I libri di tal fatta nella Biblioteca
sommano a molte migliaia, ed
è della massima urgenza, che vi
sia provveduto.

Per soddisfare adunque almeno
in parte agli esposti bisogni dello
stabilimento è indispensabile, che la
somma finora stanziata in lire
8000. sia portata a lire 15000. per
tutte le spese ed acquisti.

Accresciuto il numero dei volumi,
prima cura del bibliotecario dovrà

essere quella di provvedere al loro collocamento, affinché si potesse con facilità trovare, e somministrare ai lettori.

Già da più anni egli ha richiamato affinché il troppo stretto locale sia accresciuto di nuove sale. Il bisogno era stato riconosciuto ed accertato per mezzo di visite e perizie di distinti ingegneri ed architetti.

Era però mio intendimento di differire a tempo più opportuno e coordinare le riforme dell'edificio per non aggravare le finanze dello Stato, sebbene il servizio nelle presenti angustie di località non potesse essere così esatto come si addice ad un bene ordinato stabilimento.

Ora sollecito quanto per me si è potuto in secondare il desiderio dalla Camera espresso, ho già fatto compilare i lavori preparatori che ho unito al relativo progetto di legge.

Dopo tutto ciò anche astensione fatta dagli inconvenienti inerenti

al difetto di proporzionata località, se si vuole, che la Biblioteca resti aperta al pubblico pel maggior numero possibile di ore in ciascun giorno, e senza eccezione di tempo (sebbene le vacanze almeno d'un mese si riconoscano indispensabili in tutte le biblioteche, per mettere in nuovo assetto i libri disordinati nel corso dell'anno, e nettarli dalla polvere e dai tarli, e per rilevare i mancanti e gl'imperfetti), sarà necessario, che il personale degli impiegati venga accresciuto.

Sette sono ora i distributori, come nello annesso Stato; e fra questi uno infermiccio, che ha quarant'anni di servizio, venne già dispensato dal faticoso dovere della distribuzione; ed altro pure avviene prepoche inabile. Il servizio gravita sopra cinque individui, uno dei quali avendo le particolari incumbenze di tenere i registri dei libri che entrano, e di quelli che si danno ai professori

delle note dei librai, ed altre, non
può attendere alla distribuzione.
L'urgenza del servizio era tale che il
Ministero ha dovuto supplirvi con
l'opera di due volontari provvisoria-
mente nominati.

Bisogna adunque aggiungere altri
quattro distributori, più un altro
impiegato col titolo di Segretario,
coll'incarico del carteggio, e dei registri
particolari, e della cura dei cataloghi.

Accresciute ancora notabilmente
le fatiche dei distributori, e prolunga-
to il tempo del servizio, è cosa non
soltanto conveniente, ma equa, che
sia loro assegnato un maggiore
corrispettivo, e tale, che sia sufficiente
per vivere, e vestire con quella decenza,
che il luogo esige: poichè il penoso
esercizio, cui debbono incumbere per
otto ore in ciascun giorno, toglie loro
le forze per potersi nelle poche ore
libere impiegare utilmente in pro-
delle loro famiglie.

Ho stimato pertanto conveniente

di proporre come altra delle necessa-
rie riforme, che, tolti tutti i tratteni-
menti, emolumenti ed assegnamenti
particolari, gli stipendii di tutti
gl' Impiegati della Biblioteca venga-
no ragguagliati in più equa propor-
zione, e che equiparandoli agli
altri impiegati subalterni dipendenti
dal Ministero della pubblica
istruzione, vengano nominati dal
Re sulla proposizione del Ministro.

Non ho stimato del pari
conveniente di secondare il desiderio
di taluno, che vorrebbe restasse aperta
la Biblioteca per ore costanti in
ciascun giorno, non esclusi i festivi,
vale a dire dallo spuntar dell'alba
fino a notte avanzata in certe
stagioni dell'anno.

Quanto ai giorni festivi pare
conveniente, che siano eccettati
dall'obbligo di tener aperta la
Biblioteca le domeniche, ed i
giorni delle feste più solenni dell'
Chiesa.

Il libero accesso poi alla Biblioteca nelle ore notturne, oltre di non poter sperare disgiunto dal pericolo d'incendio e da altri gravi inconvenienti, richiederebbe un notabile aumento di spesa per la custodia e per la illuminazione. Essendo la Biblioteca situata nell'interno del vasto edificio universitario, non solamente le sale di lettura devono essere bene illuminate, ma eziandio l'ingresso, le scale, ed i vasti anfratti, ed è pur d'uopo che vi siano persone per vegliare al buon ordine ed alla sicurezza dei ricchi gabinetti e di altre stanze in cui si custodiscono le più preziose suppellettili. Nette meno può il Ministero consentire con altri nell'idea che la Biblioteca diventi un gabinetto di lettura, dove si distribuiscano tutti i libercoli, tutti i volini, o tutti i giornali di qualsiasi natura. Se ciò sia ricevole ad uno stabilimento creato per favorire gli studj gravi

e specialmente ad uso delle facoltà
scientifiche, il Ministero le rimmette
al saggio e ponderato giudizio
della Camera.

Presento quindi con qualche
leggiera modificazione l'istesso
progetto di legge, che ebbi già
l'onore di presentarvi nell'ultima
legislatura.

Proj.^o 43

N.^o 71.

Progetto di legge
presentato dal Ministro dell'Istruzione pubblica
nell'Adunata 8 Maggio 1890.

Delegazione personale, ed orario della
Biblioteca dell'Università di Torino.